

Gruppo Consiliare CENTRO SINISTRA PER MINERBIO

Minerbio, 30 DICEMBRE 2010

Dichiarazione di voto

Sicurezza e coesione sociale: identificazione delle persone

In merito alla Mozione "Sicurezza e coesione sociale: identificazione delle persone" esprimiamo la nostra contrarietà.

Alla luce della normativa vigente, non riteniamo possibile un'Ordinanza Sindacale e siamo certi che gli Agenti di Polizia Municipale di Minerbio abbiano il massimo dello zelo nell'applicazione dell' art. 5 della Legge 152 / 1975 (e successiva Legge 155 / 2005) relativa alle norme di Pubblica Sicurezza, ovvero che *"È vietato l'uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. È in ogni caso vietato l'uso predetto in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino."*

Alla luce della Legislazione vigente, in Italia l'utilizzo di mezzi potenzialmente idonei a rendere difficoltoso il riconoscimento è vietato solo se avviene "senza giustificato motivo". Con riferimento al "velo che copre il volto", si tratta di un utilizzo che generalmente non è diretto ad evitare il riconoscimento.

La ratio della norma, diretta alla tutela dell'ordine pubblico, è di evitare che l'utilizzo di caschi o di altri mezzi possa avvenire con la finalità di evitare il riconoscimento. Tuttavia, un divieto assoluto vi è solo in occasione di manifestazioni che si svolgano in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino. Il citato art. 5 consente nel nostro ordinamento che una persona indossi il velo per motivi religiosi o culturali; le esigenze di pubblica sicurezza sono soddisfatte dal divieto di utilizzo in occasione di manifestazioni e dall'obbligo per tali persone di sottoporsi all'identificazione e alla rimozione del velo, ove necessario a tal fine.

Rimane stabilito peraltro (sentenza n° 645 del 16 ottobre 2006 del TAR del Friuli Venezia Giulia, che aveva annullato un'Ordinanza Sindacale come quella richiesta dal vostro Gruppo Consiliare nel Comune di Azzano Decimo (PN)) *"che a prescindere dai singoli casi concreti in cui ogni ufficiale di pubblica sicurezza è tenuto a valutare caso per caso se la norma di legge possa o meno ritenersi rispettata, un generale divieto di circolare in pubblico indossando tali tipi di coperture può derivare solo da una norma di legge che lo specifichi [allo stato attuale non esistente], il che è tra l'altro in linea con le implicazioni politiche di una simile decisione."*

Sentenza del TAR confermata dalla sentenza 19 giugno 2008, n.3076 della Sesta Sezione del Consiglio di Stato, che ha respinto l'appello del Comune suddetto.

Riteniamo quindi sia compito del Legislatore far chiarezza su quel "giustificato motivo" riportato all' art. 5 della Legge 152/1975, perché allo stato attuale, sentenze della giustizia amministrativa inseriscono il velo integrale come "pratica devozionale" nella deroga del giustificato motivo.

La "Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione" (documento adottato dal Ministro Amato nel 2006 - Governo Prodi -) al cui capitolo "Laicità e Libertà Religiosa", il paragrafo 26 cita: *"In Italia non si pongono restrizioni all'abbigliamento della persona, purché liberamente scelto, e non lesivo della sua dignità. Non sono accettabili forme di vestiario che coprono il volto perché ciò impedisce il riconoscimento della persona e la ostacola nell'entrare in rapporto con gli altri."* trova il suo compimento nel Decreto del Ministero dell'Interno del 23 Aprile 2007, di cui all'articolo 1:

1. Il Ministero dell' Interno, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, si ispira alla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, di seguito denominata Carta dei valori.
2. Il Ministero dell'interno orienta le relazioni con le comunità degli immigrati e religiose al comune rispetto dei principi della Carta dei valori, nella prospettiva dell'integrazione e della coesione sociale.

Ruolo determinante quindi quello del Ministro dell'Interno, attualmente l'Onorevole Maroni Roberto.

**Per il gruppo Consiliare
Centro Sinistra per Minerbio
Il capogruppo
Libero Bacilieri**